



Ordine Francescano Secolare d'Italia
Fraternità Regionale del Lazio
Dei S.S. Apostoli Pietro e Paolo



Prot. n. 89/19 - 22

Roma, 15 agosto 2020

A TUTTI I FRATELLI E LE SORELLE
DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE
DEL LAZIO
A TUTTI I FRATELLI E LE SORELLE
DELLA GIFA DEL LAZIO
A TUTTI I PADRI ASSISTENTI

OGGETTO: Festa di Maria SS. Assunta in cielo.

“Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne, Figlia e Ancella dell’Altissimo Re, il Padre celeste, Madre del Santissimo Signore nostro Gesù Cristo, Sposa dello Spirito Santo, prega per noi con san Michele Arcangelo e con tutte le virtù dei cieli e con tutti i santi presso il Tuo Amatissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro”. (Antifona dell’Ufficio della Passione, 281).

Carissimi fratelli e sorelle e pp. Assistenti, il Signore ci doni la Sua pace.

Francesco vive in pienezza la sua relazione con Maria nella tenerezza e nella venerazione di un figlio, circondandola di un amore indicibile, perché solo Lei aveva reso possibile l’incarnazione di Dio nella nostra umanità e solo Lei aveva reso nostro fratello il Signore della Maestà. A Suo onore cantava lodi particolari, innalzava preghiere offriva affetti, tanti e tali, che lingua umana non potrebbe esprimere. Ma cosa che maggiormente riempie di gioia, La costituì avvocata dell’Ordine e pose sotto le Sue ali i figli che Egli stava per lasciare, perché vi trovassero calore e protezione fino alla fine (Celano 198).

La venerazione di Maria, si manifesta in Francesco, soprattutto nella preghiera di intercessione rivolta a Lei, perché giunga al Padre attraverso di Lei e nella imitazione di Lei, in particolar modo della Sua povertà, scrive infatti a s. Chiara, nelle sue ultime volontà: “Voglio seguire la vita e la povertà dell’Altissimo Signore nostro Gesù Cristo e della Sua Santissima Madre”. Il Serafico Padre ci indica Maria come il modello da seguire ed imitare, per poter sempre meglio seguire ed imitare Gesù. Nel saluto alla Vergine, la indica come scrigno di tutte le virtù e in Lei, infatti le saluta, concludendo il saluto con la sua lode.



“Ave, Signora, santa regina, santa Madre di Dio,
Maria che sei vergine fatta Chiesa
ed eletta dal santissimo Padre celeste,
che ti ha consacrata insieme col santissimo suo Figlio diletto
e con lo Spirito Santo Paraclito;
tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene.
Ave, suo palazzo, ave, suo tabernacolo, ave, sua casa.
Ave, suo vestimento, ave sua ancella, ave sua Madre”.
E saluto voi tutte, sante virtù,
che per grazia e illuminazione dello Spirito Santo
venite infuse nei cuori dei fedeli,
perché da infedeli
fedeli a Dio li rendiate.

In questo particolare periodo di sofferenza e di limitazione delle nostre libertà, a causa della pandemia in atto nel mondo, rivolgiamo il nostro sguardo, la nostra mente ed il nostro cuore a Lei, invocandola quale madre della nostra umanità, e chiediamogli che ci conceda dal Padre, la capacità di saperLa sempre imitare, di averLa sempre presente nel vivere la nostra vocazione, di gustare la gioia di avere con Lei una profonda ed interminabile relazione, che ci accompagni lungo tutta la nostra vita.

Vi abbraccio, con affetto sincero in Cristo



Il Ministro Regionale Ofc Lazio
Antonio Fersini